“LEGALITA’ …. e crisi!”

Nell’incontro post-conviviale di mercoledì 12 marzo si è affrontato il tema “Legalità e…crisi!”. La dott.ssa Sara Polito ha intrattenuto le socie e i loro ospiti sulle questioni della legalità, *asset* indispensabile per il progresso e strumento necessario per superare l’attuale contesto economico di crisi, presentando un excursus sul concetto e sul valore della ***Legalità,*** nei sui aspetti generali e specifici.

La legalità è un valore fondamentale ed è un concetto altamente democratico. Consiste, infatti, nel rispetto delle norme, il che significa rispetto degli altri. Solo nel rispetto reciproco tra persone si compie la piena realizzazione della democrazia.

La legalità è un principio generale, ma è anche cultura.

In quest’ottica le donne, per natura e indole, dovrebbero essere *....portatrici di legalità.* Infatti, nel ruolo di madri e di educatrici, dovrebbero sforzarsi, in tutti i loro ambiti, di stimolare e far crescere nei giovani l’attitudine al rispetto delle norme e dei divieti, ma non in maniera sterile, solo per obbligo, bensì facendone comprendere le ragioni e il senso.

Dovrebbero mirare non solo all’accrescimento del patrimonio culturale delle nuove generazioni in senso tradizionale, ma anche a infondere il vero valore della legalità come”*cosa che conviene”* per l’avvenire.

I giovani dovrebbero essere avvicinati alle istituzioni, per capire che esse non sono entità lontane e inutili, ma la proiezione di loro stessi, potrebbero addirittura essere loro stessi. Bisognerebbe fare in modo che il senso del rispetto della legge non sia solo un obbligo, ma diventi patrimonio genetico delle nuove generazioni e strategia per lo sviluppo, anche economico.

Per tale ragione l’educazione alla legalità rivolta ai giovani, dalle scuole elementari alle quelle superiori, è un progetto fortemente voluto dalle Istituzioni (Ministero della Pubblica Istruzione, Fiamme Gialle, Agenzia delle Entrate e Ordine Professionale degli Avvocati) che hanno messo in campo numerose iniziative in tal senso.

Infine, è stato fatto un breve cenno al concetto di legalità economica, intesa come rispetto delle regole anche in campo economico e come consapevolezza della convenienza e della bontà del rispetto delle norme tributarie, non per paura delle relative sanzioni, bensì per la loro correlata utilità (mantenimento di servizi quali ospedali, scuole, forze armate, trasporti etc.) che ne deriva sotto il profilo individuale e sociale.

E’stata inoltre messa in evidenza la necessità di diffondere la percezione che il mancato adempimento agli obblighi tributari non rappresenta una forma di furbizia, ma un danno alla collettività (ciò che non viene pagato da un soggetto inevitabilmente sarà trasferito su tutti gli altri) focalizzandosi sulla circostanza che, per far funzionare la macchina statale e fornire i servizi pubblici, lo Stato ha dei costi che riesce a sostenere solo grazie al prelievo fiscale.

In conclusione, è stata citato Antonino Caponnetto, il coraggioso magistrato che la Polito considera una figura ispiratrice nello svolgere il proprio lavoro con coscienza, che racchiude nelle sue parole il senso dell’incontro della serata:

Ragazzi godetevi la vita, innamoratevi, siate felici ma diventate partigiani di questa nuova resistenza, la resistenza dei valori, la resistenza degli ideali. Non abbiate mai paura di pensare, di denunciare e di agire da uomini liberi e consapevoli.

Antonino Caponnetto